

Cominciano oggi a Vigo le «grandi manovre» per l'Europeo Spagna-Olanda, pensando a Roma

A sette giorni dal sorteggio, di fronte due delle squadre che giocheranno a giugno in Italia - Grossi rischi per Kubala, c. t. iberico contestato - I programmi delle altre nazionali - Una sveglia per gli azzurri

Spagna e Olanda non perdono tempo. Ad una settimana dal sorteggio romano per i finali di giugno del campionato d'Europa, che le vedranno fra le protagoniste le due nazionali vanno oggi in campo a Vigo, sull'Atlantico, in un confronto amichevole che interessa direttamente gli azzurri. La Spagna, infatti, sarà la prima avversaria della nostra rappresentativa. Il 12 giugno a San Siro. Una squadra quella iberica, nella quale il sempre contestato c.t. Ladislav Kubala cerca di operare qualche rinnovamento senza privarsi della esperienza degli anziani. Una prova dura e persino azzardata, per Kubala, quella contro gli olandesi: Beatzot avrebbe voluto essere a Vigo, a malincuore ha dovuto rinunciare essendo impegnato come conferenziere in uno «stage» di allenatori a Macolin in Svizzera.

Kubala ci disse a Roma, in occasione del «Tutto calcio». «Questo è un anno decisivo per la nazionale iberica e per me, come commissario tecnico. Ho molti giornali contro, vogliono i giocatori senza rendersi conto che in campionato i giocatori che valgono si possono contare sulle dita di una mano. Hanno riempito i club di giocatori, e adesso ne paga le conseguenze la selezione. Comunque, o la va o la spacca».

Il calendario del 2° gruppo

Sarà proprio la Spagna ad affrontare l'Italia, il 12 giugno a San Siro, nell'«stadion» di Viggo. Il calendario del gruppo 2 è infatti il seguente: 12-6 Italia-Spagna a Milano, Belgio-Inghilterra a Torino, Spagna-Belgio a Milano, 18-6 Italia-Belgio a Roma, Spagna-Inghilterra a Napoli. Il 21 giugno a Napoli (per il terzo posto) ed il giorno successivo a Roma (finalissima).

Kubala sotto le bandiere

Ladislav Kubala, il commissario tecnico spagnolo di questa nazionale, è nato il 10 giugno del 1927 a Budapest, ha giocato nel Gans e nel Ferencváros quindici stagioni in Cecoslovacchia (Bratislava) figurando nella nazionale di quella nazione. Entrato in Ungheria (Vasasi) è stato inserito nella Nazionale spagnola nel '51 ed è trasferito a Barcellona, prendendo la nazionalità spagnola in tempo per giocare nella selezione iberica. Kubala, ora cinquantaduenne, guida la nazionale spagnola dal 25 giugno del '69, contro la Finlandia. Da allora, 30 vittorie, 18 pareggi e 12 sconfitte.

Il match fra olandesi e spagnoli stasera in tv Kubala, panchina difficile

VIGO - Spagna e Olanda, reciproci «sparrings», si affrontano questa sera nello stadio «Balaido» di Vigo. Per la Spagna, da poco uscita dal tunnel della paura in cui era stata cacciata dalla sconfitta inflitta dalla Jugoslavia nel corso delle qualificazioni, il confronto ha un significato che va al di là di una semplice amichevole. Infatti Kubala (avvertito da una minoranza forse stanca di vederlo sulla panchina della Nazionale, sua ormai da dieci anni e tre mesi) è al centro di continue polemiche, e anche un risultato negativo potrebbe bastare ad incrinare le acque del calcio spagnolo.

Il tutto contribuisce - naturalmente - a creare nell'animo di Kubala patemi che il suo collega olandese non ha. Nel taciturno c.t. spagnolo in cui figurano gli elementi che ritiene di dover tenere sotto osservazione, vi è niente meno che una quarantina di nominativi tra i quali, per il primo «test», ne ha scelti 17, i nomi della notizia non sia ufficiale, al sa che in partenza, in base ad uno schema 4-3-3, farà scendere in campo: Aronsson, Celastey, Miquel, Olmo, Cordillo, Asens, Zamora, Saura, Juanito, Santillana, Carrasco.

Il portiere del Milan forse sarà escluso «Purga» per Albertosi?

MILANO - Inizia la «purga» al Milan? Le voci in proposito sono discordanti. Si parla per domenica prossima di un accantonamento di Ricky Albertosi per il lancio di Arrighetti. L'altra sera una riunione al vertice rossoneri avrebbe portato a questa decisione al fine di appurare il valore del calciatore. Una simile decisione naturalmente suonerebbe a condanna di Albertosi, suo malgrado coinvolto nelle voci di questi ultimi giorni, causa la passione per le corse dei cavalli e le scommesse. Un'eventuale esclusione in realtà avrebbe una causa puramente tecnica. Ricky è arrivato verso la sua 200ª partita consecutiva in Serie A. Il difensore di questi ultimi anni, spesso, nelle conclusioni degli avversari, si fa trovare impreparato. Nella stagione in corso sono stati numerosi i gol addobbati alle sue incertezze, in particolare nelle gare in notturna.

Oggi al «Flaminio» (e per tv) la facile sfida col Lussemburgo All'Under 21 di Giordano-Beccalossi basta un punto per vincere il girone

ROMA - La partita è valida per il campionato d'Europa, ma non dovrebbe impegnare i nostri tecnici ed i nostri giocatori. È importante perché, in un'occasione, si può mettere a dura prova la squadra che si prepara per il campionato d'Europa. Giordano e Beccalossi saranno domenica avversari in un'occasione importante. Non sarà facile, perché l'Inter cammina con il suo solito passo. In questa partita, il nostro tecnico ha una buona mano. Giordano è un giocatore di grande classe. La partita sarà decisa da una buona serie di gol. Il nostro tecnico ha una buona mano. Giordano è un giocatore di grande classe. La partita sarà decisa da una buona serie di gol.

Tv alle 14,30

Table with 2 columns: Team and Player. Includes teams like Lussemburgo, Polonia, and players like Zineti, Scholtes, Osti, Jongsbluth, Tesser, Schmit, Calabrese, Bassani, Ferrario, S. Bossi, Panna, F. Belter, Favola, H. Bossi, Giordano, G. Langens, Beccalossi, 10 Giras, Anselotti, 11 Schmitler.

Torino, Salvadori suggerisce i rimedi per risalire la china «Gli anziani devono dare l'esempio»

TORINO - La partita di ieri, che si presenta tanto tecnica, che si presenta tanto difficile, non è neppure più il caso di parlare di sogni di gloria che staggono, perché il male di questo Torino è diventato qualcosa di cronico. È difficile spiegare con la sola logica. «Fatto sta» - dice Salvadori, che pure domenica non c'era - «che ci ritroviamo con il morale sotto le scarpe. Essere tanto vicini alla zona bianca della classifica non va certo bene, anzi deprime non poco».

Totocalcio n. 22

Colonna vincente: 1-1; 2-1; 1-1; 1-1; 1-1; 1-1. Le quote: -15 - vinc. 4.391 L. 784.300 -15 - vinc. 55.797 L. 47.800

Speranze e realtà fra campionato, Coppe e maglia azzurra Causio vuole vincere ancora e sogna «alleati» dall'estero

TORINO - Cinque scudetti, una Coppa Uefa, una Coppa Italia. Si, ho vinto molto, ma non basta. Nello sport quale campione in attività può sentirsi pienamente appagato? Ecco perché vorrei che la catena di successi s'interrompesse ancora. Franco Causio è l'immagine della Juve d'oro degli anni Settanta. Al cronista che seguono la sua vita quotidiana può apparire scomodo. Un saluto e via dopo l'allenamento, il volto serio, gli occhi bassi. Questo facciamo presente, lui smentisce con un sorriso. La voce si fa allegra ed amica. «Mi comporto in un certo modo forse per istinto, forse perché mi piace, ma non so come non sia un orso. Tanto la gente mi stima e mi vuol bene. Torino è ormai la mia città, anche se a Lecce sono rimasti i genitori, una parte del cuore. Nostalgia? La coppa d'oro tornata più ogni estate, non sono semplice ozio al mare in un posto qualunque».



Causio in Coppa, slancio e grinta (A. Bodo)

Ha avuto molto dal mondo, ma l'affermazione professionale è giunta con drilling, fattore, una testa matata, erano i commenti di qualche anno fa. Auto sportiva cambiate con di sintonia, abiti di boutique, strane pretese al ristorante, voleva essere un signore. Un fiuto e un'insalata, un po' d'acqua minerale a tavola. Ha il calcio nelle vene. Crediamo che nessuno più di lui abbia patito l'inferno delle crisi della Juventus. «Un momento, ma ci vuole anche questo per intendere a fondo questo strano lavoro. Non so, sinceramente dire se si sia concluso il nostro ciclo. Aspettiamo soltanto di venire fuori dal tutto».

Ma i giovani - rieviamo - hanno in parte tradito, le rose non sono sboccate. «Forse il maltempo - risponde senza incertezze - era prevedibile, ma non sarebbe giusto scaricare colpa su qualcuno. Non gioverebbe un'analisi di questo genere. Il primo febbraio compirà trentun anni. È rimasto barone, ma alla «Coppa» di Torino di Lampedusa, irrequieto e poi reso esperto dal tempo. Atletica scrupolosa e senza anche fuori dal campo, giocatore abituato alla chiusura del ritiro, lontano da ogni debolezza che possa nuocere sul campo. «Un fiuto e un'insalata, un po' d'acqua minerale a tavola. Ha il calcio nelle vene. Crediamo che nessuno più di lui abbia patito l'inferno delle crisi della Juventus».

Il giornalista Danese: «Morto l'inventore della zona Cesarini». ROMA - Per un colosso cardiocircolatorio è morto l'inventore della zona Cesarini, il giornalista Danese. Danese era un uomo di tutti, poi la Roma, Beccalossi è sincero. Il Milan deve iniziare un'opera profusa di rinnovamento. Non entro nel merito del problema. Ma noi siamo giovani. Il Milan invece deve ricominciare. Non conosco la Roma per pronunciarla. Ho ammirazione per Ledholm, ma non penso che possa dare l'assalto alla prima posizione. Argomento chiuso quindi? La risposta torna ad essere prudente: «Ne parleremo fra qualche domenica, dopo i confronti diretti».

L'Amburgo svende l'inglese Keegan. AMBURGO - Il presidente dell'Amburgo Wolfgang Klein ha dichiarato che l'inglese Kevin Keegan dovrà essere ceduto. Keegan è un giocatore di grande classe, un giocatore di grande classe, un giocatore di grande classe.

Giulio Accatino. ROMA - La partita di ieri, che si presenta tanto tecnica, che si presenta tanto difficile, non è neppure più il caso di parlare di sogni di gloria che staggono, perché il male di questo Torino è diventato qualcosa di cronico.

Torino, Salvadori suggerisce i rimedi per risalire la china «Gli anziani devono dare l'esempio».

Totocalcio n. 22. Colonna vincente: 1-1; 2-1; 1-1; 1-1; 1-1; 1-1. Le quote: -15 - vinc. 4.391 L. 784.300 -15 - vinc. 55.797 L. 47.800

poteri preparare in pace all'impugnamento. Possiede un'avviata agenzia di assicurazioni, ma subito prende. L'attività non distoglie, l'avevo già quando si vinca a destra e a manca. Il pallone, la Juventus, per me sono tutto. Un amore, quello per il calcio, sboccato da bambino. Il futuro? Vorrei chiudere in bianconero. Per caritate non mi sento di far poi l'allenatore, ma se il club mi trovasse qualche incarico lo accetterei con entusiasmo. Se invece come calciatore andassi altrove, allora sceglierei l'America, un'esperienza. Comos».

Un accenno agli stranieri. Causio fa i nomi di Keegan e Krankl, una comune fantasia di piede gli fa aggiungere quelli di Maradona e Zico. «Tutta gente che ci farebbe comodo, a patto che non si facciano. Dico soltanto un nome, quello di Keegan, che mi ha colpito. Il Comune di Sanrepolite si è occupato di questo nazionale chiede di

Premiati lunedì a Milano Nessun torinese fra i «Top 11»

MILANO - Castellini, Colonnati, Casagrande, Zaccarelli, Bini, Viola, Marini, Giordano, Antononi, Palanca, questa la «National» emersa dai voti espressi dai giornali sportivi dopo quindici giornate di campionato, una squadra non riproponibile al c.a. Beccalossi anche se figurano alcuni dei suoi titolari.

Il capitano Casagrande, un giocatore riciclato per ben tre volte dal Torino senza che abbia mai fatto il salto nella maglia granata, è il più a disagio della partita. «È il mio primo campionato e mi sento un po' smarrito. In campo ci erano tanti direttori sportivi (Aggradi, Sogliano, Marini, Belli).

Oggi in TV. RETE 1. Calcio: ore 22,30, per la rubrica «Mercoledì sport» verrà trasmessa la sintesi registrata della partita amichevole Spagna-Olanda. RETE 2. Calcio: 14,30-16 da Roma, telecronaca diretta dell'intermittente Italia-Lussemburgo Under 21.

Gentile rischia una squalifica. TORINO - «Andiamo avanti con tempo. Gentile, ammesso domenica scorsa (e in precedenza) potrebbe essere bloccato dal giudice sportivo. Poi c'è Prandelli con una cavaglia gonfia per una buca. Tardelli che prosegue la preparazione, ma ancora non si pronuncia sul rientro.

Il difensore, tormentato quest'anno dalla pubalgia, ha le idee chiare. E questo può essere già qualcosa a patto che tutti siano disposti a sacrificarsi, anche per cercare di salvare un «bilancio» che i mancati premi-partita sta rendendo del più fallimentare.

Sulla formazione Prandelli prende tempo. Gentile, ammesso domenica scorsa (e in precedenza) potrebbe essere bloccato dal giudice sportivo. Poi c'è Prandelli con una cavaglia gonfia per una buca. Tardelli che prosegue la preparazione, ma ancora non si pronuncia sul rientro.

Il capitano Casagrande, un giocatore riciclato per ben tre volte dal Torino senza che abbia mai fatto il salto nella maglia granata, è il più a disagio della partita. «È il mio primo campionato e mi sento un po' smarrito. In campo ci erano tanti direttori sportivi (Aggradi, Sogliano, Marini, Belli).

Il tutto contribuisce - naturalmente - a creare nell'animo di Kubala patemi che il suo collega olandese non ha. Nel taciturno c.t. spagnolo in cui figurano gli elementi che ritiene di dover tenere sotto osservazione, vi è niente meno che una quarantina di nominativi tra i quali, per il primo «test», ne ha scelti 17, i nomi della notizia non sia ufficiale, al sa che in partenza, in base ad uno schema 4-3-3, farà scendere in campo: Aronsson, Celastey, Miquel, Olmo, Cordillo, Asens, Zamora, Saura, Juanito, Santillana, Carrasco.

Advertisement for the 'nuova era' (new era) of the FACT typewriter, highlighting efficiency, cost, and technical features.

Advertisement for ELS Piemonte electronic systems, featuring a telephone demonstration and listing various electronic components and services.